

Parrocchia di Incirano

Cenni storici sulle azioni pastorali dei parroci



Padre Giuseppe Maganza

“Prima che arrivassi io, la Chiesa di Incirano dipendeva da quella di Dugnano. C'era don Vincenzo, che fu designato parroco di Dugnano quando don Emilio Motta morì: fu allora che don Tarcisio Zaffaroni divenne coadiutore della Parrocchia di Dugnano e coadiutore della Chiesa Sussidiaria di Incirano. In quel momento, gli Inciranesi decisero di chiedere che la loro Chiesa diventasse Parrocchia e si recarono dal Cardinale Schuster. Egli disse loro che occorreva il beneficio, cioè una somma di denaro, per mantenere il parroco. Allora gli Inciranesi sottoscrissero una cifra per ciascuna famiglia.

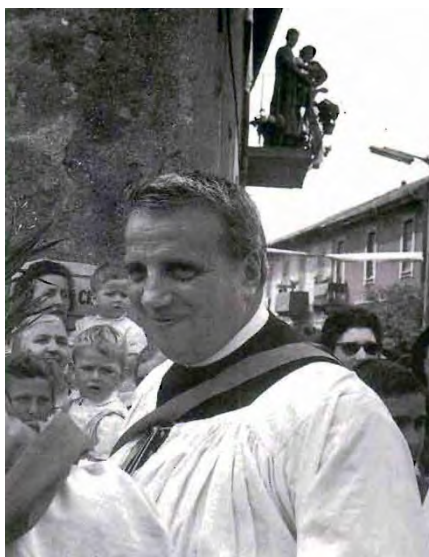
Raccolta la somma necessaria, ritornarono dal Cardinale ed egli mi mandò ad Incirano per aiutare la comunità nel suo cammino.

Io sono venuto perché c'era la guerra. Qui a Rho c'era un ospedale militare: i padri missionari venivano mandati in tutte le Parrocchie.

Sono stato ad Incirano circa tre anni e mezzo; nel frattempo la Chiesa è stata fatta Parrocchia, perché prima era Sussidiaria di Dugnano. Non era una comunità così numerosa come è oggi: erano circa 2200 anime.

Cardinale Schuster è stato ad Incirano tre volte e la prima di queste venne per consacrare la Chiesa, dopo due mesi che io ero lì.

In quei tre anni, mi sono trovato bene ed ho un magnifico ricordo. I parrocchiani erano quasi tutti brianzoli, avevano molta fede ed erano venuti ad Incirano per lavorare presso la famiglia Cappellini, che aveva una fabbrica. C'erano le famiglie dei Terragni, Consonni, Strada, Cerizza, Mascheroni, Pini, Pizzi, Barzaghi, Vaghi, Cereda e tante altre.”



Don Luigi Villa

Era l'uomo della pace, della saggezza, della pazienza, ma nello stesso tempo una vera guida spirituale che esige impegno e serietà di decisioni.

La virtù della pazienza l'ha esercitata prima di tutto con sè stesso per sopportare gli acciacchi che gli rendevano faticoso il reggersi sulle gambe per tutto il tempo della Celebrazione della S. Messa.

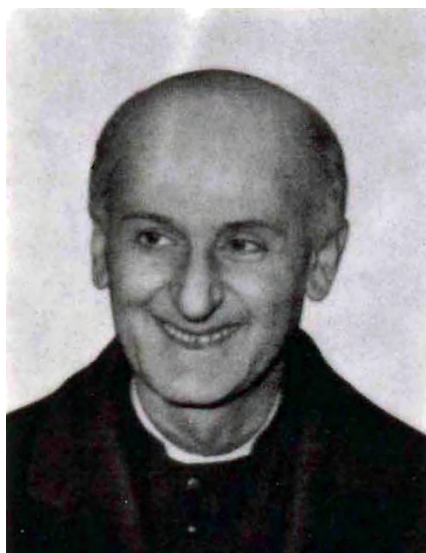
Celebrava come un Santo e pregava molto, dalla preghiera traeva la forza per soffrire in pace.



Don Paolo Colombo

“Se il distacco da Binzago — dopo più di 20 anni di servizio in mezzo alla gioventù maschile — era stato molto sofferto, incredibilmente lo fu ancora di più lasciare Incirano, anche perché mi ero convinto che vi sarei rimasto per tutta la vita. Ho sperimentato quanto è vero che a ubbidire non si sbaglia mai. Nel lasciare Binzago per Incirano le previsioni della gente erano piuttosto scoraggianti, smentite clamorosamente tutte in seguito dalla nuova esperienza.

La casa era veramente in condizioni pietose!... In compenso avevo l'impressione di abitare quasi... in chiesa. Non mi era mai capitata una fortuna simile!... Ero veramente sotto il campanile. Così pure il fatto di trovarmi praticamente di nuovo in mezzo ai ragazzi dell'oratorio. La casa era un vero osservatorio. E questo mi procurava la sensazione di restare sempre giovane.”



Don Fausto Bigi

Don Fausto è stato per Incirano una presenza profetica: senza retorica e nella duplice accezione del termine, interprete e precursore. È giunto tra noi quando si cominciava a sfogliare le costituzioni del recente concilio con prospettive almeno sorprendenti per la comune dei fedeli, quando si doveva dare inizio alle applicazioni pratiche dei decreti conciliari. In tutto questo don Fausto è stato guida intelligente, prudente e preparata. Il leggere da parte dei fedeli durante la Messa dall'ambone, lo stile nuovo di servizio all'altare, le nuove melodie, una più personale partecipazione alla Liturgia: tutte realtà ora acquisite e pacifiche, ma in quegli anni aventi il sapore di conquista.

Don Fausto ha avuto anche la taglia del precursore: ci si avvicinava agli anni di una feroce contestazione e verso ipocrisie e strutture fatiscenti del passato. Qui, da noi, non c'è stato alcun trauma. Tutto era stato preparato per un passaggio indolore: la comunità giovanile già aveva superato remore e costrizioni puramente formali, già aveva affrontato problemi di convivenza fra giovani e signorine superandoli, magari con la meraviglia di non pochi: stile di convivenza che è ora tranquillamente accettato.



Don Emilio Brenna

Per 34 anni a servizio della Comunità di S. Maria Assunta in Incirano!

Ha guidato la Parrocchia di Santa Maria Assunta con semplicità e con umiltà!

Ha camminato con il suo popolo con mano sicura e paterna.

Ha affrontato le difficoltà dell'inizio, quando è passato dall'Oratorio di Inzago che Don Emilio aveva reso molto vivo e frequentato, alla Parrocchia di Incirano dove l'attendeva un grandissimo compito, quello di far fronte ad una Comunità che nel giro di pochi anni era notevolmente cresciuta e per la quale erano urgenti nuove strutture pastorali.

Ma soprattutto era necessario dare un'impronta formativa ancora più profonda e assicurare ai laici una spiritualità matura e adatta alla realtà dei tempi moderni.

Nel campo delle nuove strutture pastorali basti ricordare il "capolavoro" di Don Emilio, il Centro Card. Colombo, dove tante persone convergono per passare ore liete e serene e dove adesso, nella nuova realtà della Comunità Pastorale, avverranno tutti gli incontri formativi, dalle Catechesi ai Corsi Fidanzati, dalle attività ricreative e sportive alle varie riunioni dei Consigli Pastoralisti della Comunità. Il Centro Card. Colombo è certamente il luogo più bello e più moderno che fa onore a colui che l'ha ideato e tenacemente voluto, con sacrificio e generosità. Senza per altro dimenticare tutte le altre strutture pastorali che Don Emilio ha curato con zelo, come la sistemazione della Chiesa con quella bellezza e quel decoro che appaiono immediatamente all'occhio di chi entra, la Cappella del Crocifisso, la Cappella del Battistero, il luogo della Riconciliazione (la Penitenzieria), la Scuola d'Infanzia Cappellini ecc.

Nel campo della formazione, bisogna subito precisare che il lavoro pastorale di un Sacerdote è meno appariscente e misurabile, ma è assolutamente certo che 34 anni di presenza di Don Emilio, di vicinanza alla gente, di attenzione alle persone, di guida spirituale, di donazione, di partecipazione ai vari momenti dell'esistenza umana nelle vicende gioiose e dolorose delle famiglie, di celebrazione dei Sacramenti, di omelie e di dialoghi, hanno lasciato una traccia interiore molto profonda e feconda.



Mons. Giacomo Tagliabue

27 giugno 2014 – Omelia di Commiato

Trovo nella Parola di Dio alcuni spunti come mia consegna finale, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù in cui si celebra anche la Giornata Mondiale della santificazione sacerdotale.

Personalmente ricordo il giorno della mia Ordinazione Sacerdotale, 50 anni fa.

Prima Lettura: questa frase: "Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio".

- Sentitevi sempre uniti come popolo consacrato a Dio
- Sentitevi comunità che cammina insieme in questo nuovo orizzonte allargato alle 3 Parrocchie.
- Camminate nella gioia di questa parola-gioiello della Prima Lettura: "Il Signore vi ama".

Paolo nella Seconda Lettura ha chiesto di avere gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri: sentimenti di amicizia, di comunione, di dialogo, di fiducia reciproca.

- Mai sentimenti di impazienza, di incomprensione, di critica, di indifferenza.

Il Vangelo ha aggiunto altri 2 valori importanti da coltivare:

- La semplicità come quella dei piccoli, mai la superbia come quella di certi sapienti e dotti.
- La mitezza e l'umiltà come quella di Gesù.

Sono spunti importanti che la Parola di Dio oggi vi consegna, in questo momento del "cambio di guarda", del passaggio da un Responsabile ad un altro di questa Comunità Pastorale.

Quali cose, quali punti, quali valori vi lascio?

13. Vi lascio questa Chiesa da continuare ad amare e a servire. Questa Chiesa resa così bella, così luminosa con il Tabernacolo al centro sempre illuminato.

14. Vi lascio l'invito a pregare di più in questa Chiesa e a dare più tempo all'adorazione che c'è ogni mattina e ogni sabato pomeriggio.

15. Vi lascio i malati da continuare a visitare nelle loro case, negli Ospedali in cui sono ricoverati e nelle due case di riposo.

16. Vi lascio i poveri da servire, quelli della Caritas, della S.Vincenzo e quelli della Stazione Centrale.

17. Vi lascio i ragazzi e i giovani da seguire con grande amicizia perché sono il futuro: l'Oratorio, la Scuola don Bosco, le due Scuole dell'Infanzia.

18. Vi lascio l'invito a sostenere sempre la Catechesi degli Adulti specialmente nei tempi di Avvento e di Quaresima.

19. Vi lascio il mio ardente desiderio che tutti continuino a donarsi a questa Comunità: che tutti i collaboratori e volontari continuino a dare il meglio di sé nei vari Gruppi Pastoral.

20. Vi lascio la mia grande gratitudine per il bene che è stato fatto e per il tempo che avete donato. Ma vi lascio le mie scuse per tutto ciò che non ho fatto come avrei dovuto.

21. Vi lascio la promessa che mai vi dimenticherò nella mia preghiera quotidiana.

22. Vi lascio l'auspicio che tutti, con un cuore solo e un'anima sola, accolgano la nuova Guida che il Vescovo sta per mandare, sapendo con assoluta certezza che è Lui, è il Signore al timone, alla guida della sua Chiesa.

23. Infine vi lascio con le parole del Salmo 23: "Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni".

24. Vi lascio la sintesi del mio Ministero in quell'immaginetta che vi ho dato e che ho consegnato anche a Papa Francesco:

STAI sempre con Gesù
FAI tutto nel suo nome
VAI dove Lui ti manda
DAI il meglio che puoi
CHIEDI una preghiera a ciascuno
OFFRI il grazie a tutti

Relazione di mons. Giacomo Tagliabue nell'ultimo CP del 28 maggio 2014

I Pilastri fondamentali e il quadro generale di questa Comunità Pastorale

13. **La preghiera e l'adorazione** eucaristica quotidiana:
 - Ogni mattina dalle 8 alle 9
 - Ogni sabato dalle 16 alle 18
 - Ogni domenica dalle 7 alle 8.

14. **La Catechesi:**
 - Dei ragazzi in Oratorio nei giorni feriali
 - Degli adulti: in Avvento e Quaresima in un giorno feriale e alla domenica nel corso del Vespero
 - Incontri mensili di Azione Cattolica e Lectio Divina nelle varie Chiese del Decanato o nel Monastero
 - Commento alla Parola di Dio in ogni celebrazione eucaristica (5 minuti)

15. **I Sacramenti:**
 - Sono celebrati con decoro: in ogni S. Messa c'è un breve commento alla Parola di Dio
 - Ogni giorno c'è la presenza del Confessore in Chiesa
 - Ogni sabato pomeriggio c'è sempre la presenza di 2 Confessori a Dugnano e di uno a Incirano
 - I Battesimi si celebrano una volta al mese e sono celebrati con la presenza di lettori che inseriscono una breve didascalia nei vari momenti del Rito
 - I Matrimoni vengono preparati liturgicamente 2 giorni prima, insieme alla Confessione dei nubendi
 - I Funerali sono un importante momento di testimonianza: sono sempre celebrati con la presenza di un Confessore, di un Organista, di un cantore e di un Lettore; ad ogni funerale si tiene un'omelia che spiega la parola di Dio e accenna alla vita del defunto in riferimento ai valori che egli ha realizzato nella sua vita, valori semplicemente umani oppure valori sia umani che cristiani.

16. **La Carità Pastorale:**

E' il cuore della vita Pastorale. Comprende diverse realtà:

 - Caritas
 - S. Vincenzo: due giorni alla settimana (mercoledì e venerdì) fa opera di accoglienza, di ascolto e di aiuto ai poveri
 - Gruppo Missionario: organizza la Giornata Missionaria Mondiale e provvede al sostegno delle iniziative diocesane e di solidarietà verso una nostra Suora Missionaria e verso i Sacerdoti stranieri che sono passati da questa Comunità
 - Due Gruppi chiamati della "Stazione Centrale" per i poveri che gravitano intorno alla Stazione di Milano; vengono raggiunti ogni settimana con viveri e generi alimentari
 - La visita ai circa 300 malati della Comunità, organizzati in 4 Gruppi che

settimanalmente vengono visitati da parte dei Sacerdoti o dei Ministri straordinari dell'Eucarestia

- Nei tempi di Avvento e Quaresima si tiene la raccolta viveri per le famiglie bisognose
- Si collabora attivamente al "Fondo Famiglia cittadino" per i casi più bisognosi
- La Comunità si è sempre dimostrata sensibile verso coloro che sono senza lavoro o senza casa, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune

17. La Pastorale Familiare

- Visita annuale a tutte le famiglie in occasione della Benedizione Natalizia, unitamente a tutte le fabbriche e Istituzioni civili e associative della Comunità; in questa occasione viene aggiornato lo Stato Famiglie, cioè l'elenco di tutte le famiglie con i nominativi e i componenti di ogni Comunità Familiare, e l'elenco dei malati
- Dal alcuni anni è nata l'Equipe Battesimale formata da coppie che vanno nelle famiglie i cui bambini sono stati iscritti per il Battesimo; a questi incontri si aggiungono i due che avvengono con il Parroco: uno a livello di conoscenza e l'altro a livello di catechesi battesimale
- È posta molta attenzione alle Feste annuali della Famiglia, della Vita, della solidarietà e della sofferenza
- Due volte all'anno si tengono i Corsi di Preparazione al Matrimonio
- Si è iniziata l'esperienza degli incontri per le coppie di sposi che intendono proseguire la riflessione e lo scambio di esperienze del dopo Matrimonio
- È sorta a livello decanale l'iniziativa mensile per i fedeli separati, divorziati e passati ad altre nozze

18. La Pastorale Giovanile

- Nei tempi forti di Avvento e Quaresima, a cura dell'oratorio, vengono tenute le 'domeniche insieme': oltre alla celebrazione eucaristica, pranzo in comune, giochi per i ragazzi e momento di riflessione per i genitori
- Festa della Famiglia
- Festa di S. Giovanni Bosco
- Ritiro spirituale per la Prima Comunione
- Incontro diocesano con il Cardinale
- Ritiro ragazzi e ragazze della Cresima
- Incontro cresimandi col Cardinale
- Periodicamente si tengono serate di riflessione guidate da esperti su temi di attualità e di formazione
- Il gruppo sportivo POSL dell'Oratorio cura l'attività sportiva degli oltre 500 ragazzi che vi partecipano (campionato di calcio CSI, pallavolo, basket, tennis tavolo, ...)
- Nei tempi forti di Avvento e Quaresima avviene la celebrazione Comunitaria dei vesperi, accompagnata da un momento di catechesi.

19. Le testimonianze offerte alla Comunità in questi miei 13 anni

Ci sono stati diversi testimoni che sono passati in questi 13 anni del mio Ministero a Dugnano e a Incirano

- Il Card. Martini, due volte: all'inizio per l'incontro con don Giovanni Invernizzi, poi nell'Anno di S. Carlo
- Il Card. Tettamanzi, tre volte: incontro con il Monastero con sosta in Chiesa per l'incontro con i ragazzi, la grande Via Crucis delle Zona Pastorale VII, la grande celebrazione all'anfiteatro del lago parco Nord nell'anno dedicato alla Famiglia
- Il Card. Scola per l'incontro con i ragazzi e i genitori della Scuola don Bosco, una visita posta a livello decanale con l'incontro di tutti i Sacerdoti al Centro Card. Colombo
- Annualmente la Comunità è stata visitata per alcuni giorni dal Card. Angelo Comastri legato da vecchia amicizia con il Parroco con le sue toccanti omelie e catechesi
- Altre testimonianze importanti sono state lasciate dal Card. Ersilio Tonini sui problemi della famiglia, dal Card. George Alencherry del Kerala, dal Card. Glemp in occasione della Madonna di Fatima e per l'incontro con gli operai in cassa integrazione
- L'Arcivescovo Loris Capovilla, che fu Segretario particolare di Papa Giovanni XXIII; le sue catechesi su Papa Giovanni e il dono alla Parrocchia della Pianeta indossata dal santo Papa
- Molto incisive le testimonianze di Suor Elvira della Comunità "Il Cenacolo" per il ricupero dei tossicodipendenti e don Oreste Benzi che ha fondato la Comunità "Papa Giovanni XXIII" per i problemi relativi alle varie schiavitù del nostro tempo

20. Alcuni grandi eventi

- La già citata Via Crucis Zonale
- Le due visite della Statua pellegrinante della Madonna di Fatima
- L'Anno del Centenario che ha visto la Chiesa di Dugnano rimessa completamente a nuovo

21. Alcune vicende dolorose

- Il caso don Marco
- Il caso Suore Polacche che hanno abbandonato
- La vicenda della Casa di Riposo Uboldi
- La vicenda del Monastero
- La vicenda della Scuola don Bosco

22. I Gruppi Pastorale e il PEP

Nel progetto Educativo Pastorale (PEP) della Comunità sono descritti tutti i Gruppi e le Associazioni pastorali presenti, con le rispettive finalità, programmie attività; qui si riporta solo l'elenco

- Consiglio Pastorale (unico)
- Consiglio Affari Economici
- La Segreteria Pastorale (aperta ogni giorno tranne la domenica: cura l'aggiornamento del Cronico Parrocchiale, gli 'stati famiglia', i certificati, gli Avvisi Pastorali, i Calendari Liturgici settimanali, riceve le persone per gli appuntamenti o Celebrazioni, prepara i programmi giornalieri della Benedizione Natalizia Famiglie)
- Diakonia Pastorale (ogni 15 giorni)
- Collettivo Pastorale (ogni mese)
- Azione Cattolica con l'Equipe di A.C.
- Pastorale Giovanile, Oratorio, Consiglio Oratorio, Postl

- Gruppo Catechiste
- Gruppo Chierichetti
- Equipe Battesimale
- Corsi di preparazione al Matrimonio
- Gruppo di Pastorale Familiare
- Gruppo Liturgico
- I Ministri straordinari dell'Eucarestia
- Gruppo Caritas e Missioni
- Gruppo Stazione Centrale
- Gruppo Terza Età
- Unitalsi
- Pastorale del Turismo
- Consiglio Asilo Cappellini
- Gruppo Volontari del Parco
- Gruppo Volontari Centro Card.Colombo
- Responsabili del Sito

Altre realtà della Comunità in cui il Parroco fa parte di diritto

- Scuola don Bosco
- Casa di Riposo Uboldi
- Asilo Uboldi

23. Le Feste, i pellegrinaggi e il tempo libero

- Le Feste Patronali
- La Festa della Comunità con gli Anniversari di Matrimonio o di Vocazione Sacerdotale e Religiosa
- La festa dell'Oratorio
- Pellegrinaggi annuali aventi come finalità mete e luoghi di interesse religioso e spirituale
- Il Tempo Libero è prevalentemente occupato dallo Sport, musica e teatro

24. Le strutture pastorali

- Chiese Parrocchiali di Dugnano e Incirano
- Santuario dell'Annunciazione
- Case Parrocchiali di Dugnano e Incirano
- Parco Parrocchiale di Dugnano, aperto a tutti
- Oratorio S. Luigi
- Centro Card. Colombo – Sala della Comunità - Oratorio di Incirano
- Scuola don Bosco
- Scuola Materna Cappellini (Parroco Presidente)
- Segreterie di Dugnano e di Incirano
- Ambulatorio
- Sede Archivio Parrocchiale (nuovo)
- Sede Archivio Rotondi (in allestimento)
- Sede Caritas, S. Vincenzo, Gruppo "Stazione Centrale"
- Sede Terza Età
- Sede Unitalsi
- Sede ex-Suore Salesiane
- Sede Suore Carmelitane
- Sede ex-casa Betania "don Alberio"
- Sede Ex-monastero

- Nuovo Monastero

Strutture civili private

- Ricovero Uboldi con Suore Polacche
- Asilo Uboldi
- Clinica S. Carlo
- Residenza Bernardelli
- Casa Betania
- La Coccinella (malati psichici, dependency Ospedale di Garbagnate Milanese)

Le Istituzioni Civili:

- Comune
- Carabinieri
- Vigili
- Gor
- Asl
- Poste

APPROFONDIMENTI:

Preparazione delle coppie al matrimonio

Nella comunità vengono tenute due sessioni di corsi di preparazione al matrimonio, una ad ottobre-novembre, l'altra a marzo-aprile.

Il programma prevede diversi incontri:

- Presentazione del corso e spiegazione del rito del matrimonio
- Il matrimonio sacramento; il matrimonio nelle Sacre Scritture
- Aspetti psicologici del matrimonio
- L'amore coniugale unico, personale, fedele
- Esperienza della sessualità ed il valore della fecondità
- Maternità e paternità responsabile: i metodi naturali
- Aspetti giuridici
- S.Messa di inizio e di fine corso, con la benedizione dei fidanzati e la consegna dell'attestato di frequenza e di un piccolo dono

Le coppie che non riescono a rientrare nelle date programmate, vengono indirizzate ai corrispondenti corsi tenuti presso le parrocchie vicine; a questo proposito sarebbe utile una maggiore unità di intenti decanali nel portare a conoscenza di tutti la programmazione delle singole parrocchie ed un programma temporale di svolgimento condiviso in modo da evitare sovrapposizioni e coprire tutto l'anno.

Periodo successivo alla celebrazione delle nozze

Il gruppo di Pastorale Familiare, di recente costituzione all'interno della Comunità:

- Approfondire tutti i documenti ecclesiali (nazionali, diocesani) per formare una solida base spirituale e formativa
- Individuare le singole famiglie che già svolgono attività varie, per pervenire alla formazione di gruppi familiari di impegno, formazione, vita cristiana condivisa

- Individuare nuove famiglie

Situazioni matrimoniali difficili/irregolari

Per esigenze particolari, per verificare la validità canonica del matrimonio, il parroco orienta le coppie al 'Consultorio di Monza'.

Periodicamente vengono tenuti incontri specifici sull'argomento.

Pastorale di insieme

Come già specificato in precedenti punti, tutti i gruppi impegnati nella Comunità si sono posti come impegno di partecipare 'attivamente' a tutte le proposte che provengono dal decanato, dalla zona e dalla diocesi.

Formazione

Percorsi formativi per i giovani e per adolescenti

- Gruppo 18-20 con l'incontro settimanale
- Con il gruppo locale del Banco alimentare i giovani dell'Oratorio collaborano ad organizzare e a distribuire mensilmente viveri a famiglie padanesi in difficoltà
- La Pastorale Giovanile organizza periodicamente l'esperienza chiamata "Eremoin Città", due ore di preghiera e di adorazione davanti all'Eucarestia e alla Croce
- La Pastorale Giovanile organizza anche CINEINCONTRI su temi di attualità a cui segue il dibattito

Per quanto riguarda l'**ambito socio-politico**, abbiamo progettato una serie di incontri con persone attive da molti anni nella politica cittadina; desideriamo che raccontino ai ragazzi le motivazioni all'origine della loro passione politica, la loro esperienza passata e presente. Definite le linee direttrici del nostro programma, per noi educatori resta però fondamentale l'attenzione a fatti attuali di rilevanza politica, economica e sociale; vorremmo aiutare i ragazzi ad accostarsi correttamente da un punto di vista cristiano.

UN'ESPERIENZA utile e importante:

Momento formativo mensile per il 'Collettivo' (insieme di tutti i gruppi impegnati nella parrocchia); ogni mese tutti i gruppi impegnati si radunano nello stesso luogo e prima dei lavori suddivisi per singolo gruppo, viene tenuto un momento di formazione comunitario da parte di sacerdoti e laici della stessa Comunità o di relatori specializzati per argomenti particolari.

PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE

4. La popolazione è in continua crescita a motivo dello sviluppo dell'edilizia abitativa, anche se, in questo momento, le domande hanno subito una forte restrizione; molti appartamenti rimangono disabitati, sia a motivo dei prezzi alti, sia a motivo della crisi economica
5. Nella Comunità lo sviluppo demografico è leggermente superiore rispetto al numero dei decessi
6. C'è anche un'accresciuta presenza di extracomunitari, molti dei quali alla ricerca di lavoro e di abitazione

IL PROGETTO PASTORALE

7. Non è un documento fatto a tavolino, ma è il frutto di un cammino della Comunità Pastorale, grazie a tutti i componenti della Comunità (Sacerdoti, Suore, Operatori Pastoralisti, Associazioni, Commissioni, Consigli, Ministeri ecc.)
8. Non è un documento chiuso, ma un "adempimento aperto", aperto alla verifica, alla rettifica, alla integrazione
9. Non è l'insieme di ciò che si fa nelle Parrocchie, ma è l'espressione della missione che tutti i battezzati sono chiamati a vivere, in spirito di conversione e di testimonianza
10. Tutti possono contribuire ad "approvare, correggere, arricchire" il Progetto Pastorale Unitario.
11. La verifica del Progetto Pastorale Unitario avviene all'inizio di ogni anno pastorale
12. Il Progetto Pastorale non ha cancellato quanto c'era di buono nelle rispettive Parrocchie, ma ha cercato di realizzare, non senza fatica, una comunione condivisa

IL PROGRAMMA PASTORALE

3. Il Progetto Pastorale si traduce in un Programma e in un Calendario che ha la durata di un anno pastorale
4. Il Programma Pastorale e il relativo Calendario si costruiscono nell'orizzonte del cammino della Chiesa Diocesana e italiana e dentro il vissuto quotidiano della Comunità Pastorale, curando il più possibile una distribuzione coordinata di tutte le iniziative proposte

LA VERIFICA DEL PROGRAMMA PASTORALE

Per verifica si intende una valutazione condivisa, cioè un discernimento su ciò che è stato fatto, su come è stato fatto e sull'esito di ciò che è stato fatto, tenendo presente che il discernimento non si determina in base al successo avuto, ma alle esigenze concrete della Comunità vissute alla luce delle parole del Vangelo: "Amatevi come iovi ha amato".

II DIRETTIVO PASTORALE in rapporto al Consiglio Pastorale, alle Commissioni e al Collettivo Pastorale

5. IL CONSIGLIO PASTORALE è il luogo dove si affrontano i grandi temi e le linee proposte dalla Diocesi: due compiti: consigliare e progettare
6. La DIAKONIA o Direttivo Pastorale è il luogo in cui si fissa e si coordina la programmazione settimanale o quindicinale in tutti i Settori (AC-Oratorio-Liturgia-Carità-Missioni ecc.)
7. LE COMMISSIONI PASTORALI sono gli ambiti in cui si cura l'effettiva esecuzione delle attività programmate
8. IL CRITERIO SEGUITO per le riunioni delle Commissioni è quello della SEMPLIFICAZIONE: non più riunioni quasi tutte le sere, con grande disagio per i singoli e per le famiglie, ma una sola riunione, chiamata COLLETTIVO PASTORALE che comprende due momenti inseparabili e indispensabili: il momento formativo e il momento operativo; il valore, la validità e l'efficacia del Collettivo dipendono dalla presenza di tutti gli Operatori Pastoralisti

La Regola di Vita mira alla testimonianza della comunione vicendevole finalizzata alla costruzione della Comunità secondo il Vangelo nella luce del Magistero della Chiesa.

La Regola mira a porre i componenti del Direttivo all'ascolto di ciò che lo Spirito dice "qui e ora" a questa Chiesa, a questa Comunità per una migliore risposta al Cristo che chiama tutti a salvezza.

La carta di identità della Regola di Vita dovrà essere l'accoglienza reciproca, la stima, l'ascolto, il dialogo, lo sforzo di capire l'altro, l'amicizia fraterna.

I MOMENTI della Diakonia:

- il momento della preghiera
- il momento della consegna delle cartelle con i vari documenti
- il momento dell'invito a tutti a dare il proprio contributo
- il momento del riferimento al Progetto Pastorale
- il momento delle decisioni condivise
- il momento di far conoscere le decisioni alla Comunità

COMPOSIZIONE della Diakonia:

- il Responsabile con i Sacerdoti della Comunità
- Rappresentanti della Comunità Religiosa
- due Laici per ciascuna Parrocchia
- figure rappresentative della Comunità e figure di riferimento per tutta la Comunità

Ogni membro della Diakonia deve avere e deve svolgere un compito preciso all'interno della Comunità Pastorale.

Occorre che i componenti della Diakonia abbiano una effettiva volontà di servizio non alla "propria" parrocchia di appartenenza anagrafica, ma a tutta la Comunità Pastorale, senza "rivendicazioni di parte" e senza "rimpianti".

La prima e principale preoccupazione della Diakonia dev'essere la cura per la formazione alla "**comunione-collaborazione-corresponsabilità**" e ad uno stile sinodale nel discernimento e nella guida pastorale.

Ogni persona chiamata nella Diakonia deve manifestare la sua volontà di fare un cammino di formazione, per meglio esprimere il suo servizio alla Chiesa, con le necessarie competenze e qualità umane.

I Collaboratori e i Volontari

L'elenco completo farà parte di un apposito fascicolo che sarà consegnato direttamente al futuro Responsabile della Comunità Pastorale insieme al Progetto Educativo Pastorale.

La mia consegna: **pregare, collaborare, testimoniare!**



don Luca Andreini

Una occasione.

Parole di saluto di don Luca.

Il nostro Arcivescovo ha scritto una lettera per il nuovo anno pastorale. Il titolo è: *“La situazione è occasione”*.

Ogni situazione della vita per un cristiano è una occasione. Non un caso, non un inciampo, non un enigma.

Una occasione.

Per che cosa?

Per dare testimonianza a Gesù; per vivere l'amore; per sperimentare la gloria di Dio che ci avvolge.

Come è stato per S. Paolo che, rinchiuso in carcere, destinato alla morte, trova una occasione per testimoniare la sua fede e rallegrarsi nel Signore.

Non voglio certo paragonare il mio cambio di ministero al carcere di S. Paolo, ma sento che il Signore con questa decisione del Vescovo vuole offrirmi una occasione! Lascio una comunità a cui voglio bene e sento che si interrompono legami di amicizia e di fraternità, si chiudono esperienze condivise con gioia e con impegno e non vedrò il proseguo di progetti abbozzati insieme. Però questo passaggio è una occasione.

È per me l'occasione di rinnovare la mia scelta di seguire il Signore ovunque mi vorrà portare, e di ripetere il mio “sì” al Vescovo detto nel giorno della mia ordinazione (mettendo le mani in quelle del cardinale Martini), promettendo che avrebbe potuto contare su di me per la missione della Chiesa.

È per me l'occasione di nuovi passi di conversione, di maggiore intensità

spirituale, disobrietà e di umiltà.

È per me l'occasione di imparare ad amare e servire i giovani che si presentano alla Chiesa con un grande desiderio nel cuore e con la richiesta di verificare l'appello che hanno raccolto dalla voce di Gesù nella loro vita.

Sento ora che è anche l'occasione per riconoscere i doni ricevuti in questi anni e perdere grazie.

Il dono di poter essere pastore di questo popolo, nonostante i miei limiti, e di sentire che il Signore stesso ci conduce; non si è mai allontanato da noi in questi anni e anche nei momenti di qualche fatica o dolore l'ho sempre visto alla nostra guida.

Il dono di trovare in questi anni testimonianze meravigliose di fede e di carità che mi commuovono e mi incoraggiano: potrei ricordare i nomi di tante persone, famiglie, ammalati, anziani, giovani, che porto nel cuore.

Il dono di scoprire i sentieri misteriosi e sorprendenti con cui il Signore continua a parlare e attirare a sé, e di toccare con mano cammini di ritorno alla fede, di entusiasmo per la Parola di Dio, di pentimento e di rinnovamento della vita.

Il dono di camminare con una presenza abbondante di donne consacrate: le nostre suore e le nostre monache che sono state per me un esempio e una presenza sempre amica e incoraggiante.

Il dono di una fraternità e di una amicizia tanto bella con tutti i preti con cui ho condiviso il ministero e da cui sono stato aiutato, sostenuto, ammaestrato. È una fraternità quotidiana che mi mancherà molto!

Ecco, questo momento di passaggio è per me occasione di accorgermi di tutti i doni ricevuti e per dire grazie al Signore.

È occasione anche per dire grazie a tantissime persone da cui ho ricevuto aiuto e collaborazione in tutti i campi della vita della Comunità. Le nostre Parrocchie, è vero, spesso sono luoghi di chiusure, di invidie e di chiacchiere... ho trovato sul cammino anche le resistenze e le meschinità... ma non posso dimenticare che queste nostre Parrocchie sono anche luoghi di santità semplice e concreta, luoghi dove ci sono persone generose e umili, fedeli ai servizi, attente ai poveri, artigiane di comunione.

E infine, questo momento è occasione anche di riconoscere i miei limiti, la mia pochezza, le mie incapacità, e di chiederne perdono. Ho vissuto questi anni con sincerità e con amore ma tanti non hanno potuto trovare in me un buon pastore, e di questo chiedo perdono.

Questo tempo è occasione anche per voi?

Sì, credo sia occasione non per guardare indietro ma per rinnovare il desiderio e l'entusiasmo di seguire il Signore;

occasione di proseguire con slancio e libertà il cammino e di portare a maturazione qualche seme appena gettato;

occasione per volervi sempre più bene e avere il coraggio di costruire la comunione che nasce dalla fede in Gesù.

Vi porto con me.

L'Arcivescovo ha scelto un parroco perché vuole che io porti in Seminario l'esperienza di quanto abbiamo vissuto insieme e che sarà utile al cammino dei futuri preti della nostra Diocesi.

Parlerò certo di voi a questi giovani.

E ogni giorno parlerò di voi al Signore. Perché – come scrisse S. Paolo ai Filippesi - vi porto nel cuore!

“Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi.

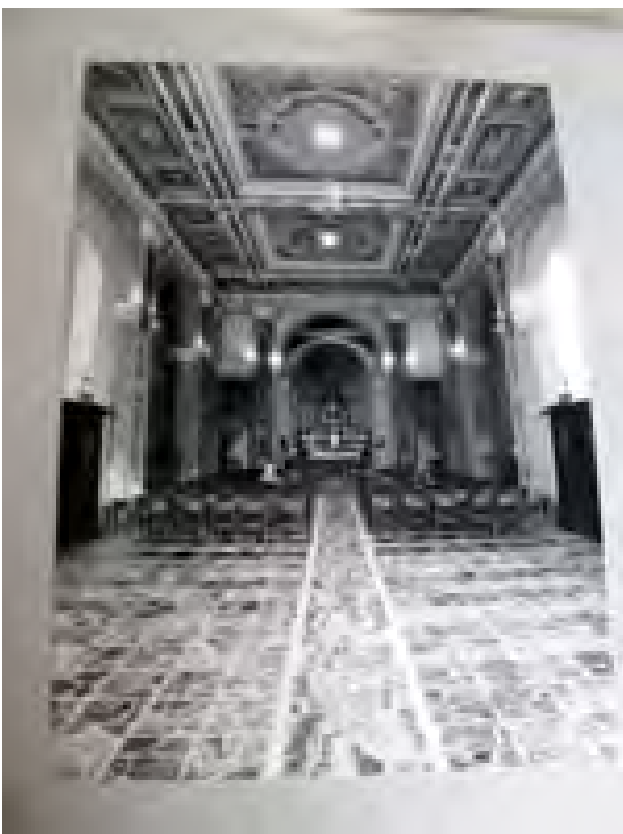
Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore”. (S. Paolo, Lettera ai Filippesi, cap 1)

don Luca

Incirano

Vecchia Chiesa e campanile



Arrivo delle campane



Centro Cardinal Colombo

